

No. V.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,

Donnerstags, den 27. October, 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene, von Gürlich, gesungen von Mad. Schicht.

Il gran segreto
guarda di non tradir. Componi il volto,
misura i detti, e nel bisogno all' ire
poi sciogli il freno. Osa, ubbidisci, e pensa
che un tuo dubbio pietoso
te perde, e me, senza salvar lo sposo.

Pensa che figlia sei;	Della funesta impresa
pensa che madre io sono;	l'idea non ti spaventi;
che i giorni miei, che il trono,	e se pietà risenti,
che tutto io fido a te.	sai che la devi a me.

Concert, auf dem Fagott, gespielt von Hrn. Fuchs.

Quartett, aus der Oper: Lo spettro notturno, von Schuster.

Adelaide. Volate, sospiri,
intorno al mio bene,
narrate le pene
d' un povero cor.

Lo spettro. Tu smani, dei, ri
perchè d'altra è amante;
è infido, e incostante,
non merita amor.

Adel. Ai detti d' un perfido
da me non si crede —

Lo spettro. Agli occhj tuoi credilo,
se a me nieghi fede.

Adel. Che miro? deliro! —
mi toglie il respiro
lo sdegne, e il dolor.

Lo spettro. Ascosa gli osserva,
conserva, conserva
al perfido il cor.

Geltrude. Ah! chi risvegliami? . .

Fernando. Son'io.

Geltrude. Ah! tu sei? (s'alza)
lo te chiamava
ne' sogni miei,
quel che bramava,
mi fai trovar.

21 N. Surin Du billets.

M II 49

Gelt. e Fern. Vieni al mio seno,
d'amor ripieno!
ah qual contento
mi fai provar!

Adel. (Ah scellerato!
io son furente,
quel cor ingrato
gli vò strappar.)

Lo spettro. (Mira, s'è degno
di tanto amore,

o s'odio, e sdegno
sol dee trovar.)

Geltr. Prendi un mazzetto
(Gli presenta un mazzetto di fiori.)
di fior vermigli!

Fernando. Io non l'acetto,
se il mio non pigli.

Geltr. Siccome i fiori
cambiamo i cori.

Fern. Se il tuo possesso,
nol vò cambiar.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Cherubini.

Scena, aus der Oper: Sargino, von Pär, gesungen von
Hrn. Werner.

Oh Ciel! quì, quì vi passa
qualche cosa d'incomprensibil certo.
lo piango, ed il mio core palpitando
mi va, sempre dinanzi
mi sta quel Montignj che a mia
cugina

vuole il Rè, che si sposi;
ed ei la merta — serve la sua pa-
tria —
ed io — piangi, Sargino,
il rio tenor del tuo crudel de-
stino.

Ah Soffia, mio caro bene!
io respiro sol per te;
non resisto alle mie pene,
se t' involi, o Ciel, da me.

Chor, von Schicht.

Tutto il Cielo discenda raccolto,
il contento rallegri ogni volto,
la speranza ricolmi ogni sen.
Questo giorno, che tanto s'onora,
è l'aurora d'un dì più seren,

Oh quanto ben predice
un dì così giocondo!
Quanto promette al Mondo
sì fortunato dì!

*Einlass - Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek - Aufwärter Schröter
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT 120181972